



# Il d'Angio'

## VERSO IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Domenica 1 Novembre 2015



Quando parliamo di peccati altrui, tutti ci sentiamo Santi. A vestire subito dopo i panni di giudici, il passo è tanto breve che saremmo pronti ad eseguire la nostra condanna nei confronti dei presunti colpevoli se nella nostra coscienza non risuonassero ancora le

parole di Gesù con le quali Egli salvò l'adultera dalla lapidazione: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra". In queste parole traspaiono pietà e comprensione al punto che noi pure, coscienti di essere noi stessi peccatori, lasciamo cadere le nostre pietre, invocando da Gesù la misericordia per la quale, nel sacrificio della Croce, ri-

troviamo redenzione e perdono.

A questo punto, erroneo per ciascuno di noi sarebbe non far tesoro di un così grande Modello e Maestro che, con la Sua Parola, sempre ci guida ad avere carità ed amore verso tutti gli uomini nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi. A questo disponibili, guardiamo, dunque, al Giubileo indetto da Papa Francesco, seguendo senza indugio il suo invito ad accogliere con pari amore tutti indistintamente, con priorità assoluta per gli ultimi. Non possiamo girare più lo sguardo altrove, poiché Gesù stesso, nel Suo vicario, ci chiama per questo. Quale la nostra risposta?.....

*Don Ciro*

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.



*Papa Francesco ... Bolla di indizione del Giubileo Misericordiae Vultus n°2*

## ***BENEVENTO LA NOSTRA OASI NEL DESERTO***

“Era proprio necessario venire qui?”, questa domanda rivolta a tutti noi all’inizio del nostro ritiro al *centro La Pace* di Benevento.

Rispondere ad una domanda è sempre difficile perché capisci che devi vivere il momento per prenderti tutte le emozioni che ti può donare... quindi che cosa abbiamo vissuto?

La gioia dell’ascolto, attraverso il nostro neo Diacono Don Salvatore, che con la sua dolcezza è riuscito a lenire la nostra sete, donandoci la gioia del suo ministero del “servizio” aiutandoci a riflettere sull’importanza della nostra fede che non può essere fatta solo di parole ma di piccoli gesti concreti che ci aiutano a seguire il “Maestro”.

La fermezza e la misericordia di Don Ciro, che ci ha ricordato che per superare la paura e le nostre debolezze non bisogna scappare ma ritornare a DIO anche attraverso i luoghi, in particolare quelli che ci hanno permesso d’incontrarlo, dove tutto è iniziato, ritrovandosi

con “fratelli” che prima erano dei semplici conoscenti o addirittura degli sconosciuti e con i quali oggi puoi condividere il dono della fede, che può essere minato dalla routine di tutti i giorni e da problemi personali.

Quindi tornando alla domanda iniziale: “era proprio necessario andare a Benevento?” La risposta è sicuramente, SI! perché in queste poche ore vissute insieme abbiamo potuto spezzare la routine di tutti i giorni, per riflettere, commuoverci e ridere tutti insieme nonostante la diversità delle nostre storie e delle nostre vite abbiamo avuto la possibilità di dissetarci alla fonte di quell’unico Dio che non si “esaurisce” mai.

Grazie Don Ciro e Don Salvatore che tanto avete voluto questo ritiro ma un grazie speciale al nostro seminarista Michele perchè ha lasciato nei nostri cuori una gioia indelebile.

*Giuseppe Buommino*



## ***UNO SGUARDO NELLA REALTÀ***

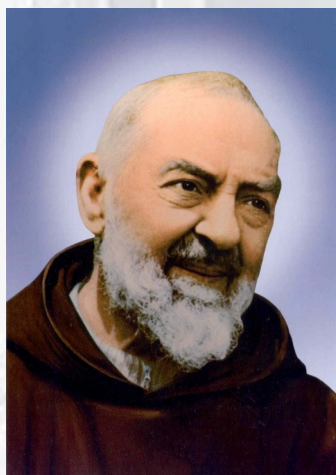
Con una fotografia puoi fissare l'attimo fuggente in un'immagine che, in futuro, ti riporterà, forse, ad un ricordo nostalgico di un qualcosa di vissuto. Una cosa, però, non potrai mai fermare ed è il tempo che ti è stato donato. Esso, infatti, anche senza il tuo volere, continua a passare veloce. I secondi, le ore, i giorni, gli anni si susseguono senza sosta, come le onde che, nel vasto mare, sembrano inseguirsi fino ad infrangersi per sempre in una riva più o meno lontana. Così passa anche

la tua vita che potrai dire di avere utilmente spesa se, senza presumere di guidarla da solo con il libero arbitrio che pur ti appartiene, la lascerai nelle mani di Colui che, dall'eternità, la volle come cosa preziosa.

In un tempo lontano, infatti, in un tempo senza tempo, solo per te perfetta Dio la programmò per inserirla così, alla fine dei giorni, in quel meraviglioso mosaico che si chiama creazione.

*Annarita Rossi*

## LA VENUTA DI UN SANTO NELLA NOSTRA COMUNITÀ



Chi sono i santi? E cosa hanno fatto per essere definiti tali?

Con la festa di tutti i Santi che si celebra oggi, la chiesa vuole ricordarci che la nostra vita non termina con la morte ma, continua verso il nostro traguardo che è il paradiso.

I Santi sono uomini e donne come noi, che

hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, sofferenze, fatiche e speranze.

Ciò che ha cambiato la loro vita è l'aver accolto totalmente l'amore di Dio e aver vissuto con Lui una profonda comunione; sono coloro che hanno incarnato il vangelo di Gesù, con semplicità e umiltà mettendosi sempre al servizio di Dio e dei fratelli.

Un esempio di santo molto amato e venerato in tutto il mondo è san Pio da Pietrelcina, la cui reliquia, il guanto della mano destra, ha visitato la nostra comunità parrocchiale grazie all'amico Luigi Taurino, che ci ha regalato, così, l'opportunità di vivere un'esperienza unica.

Il 3 ottobre u.s., infatti alle ore 8:30, con ingresso solenne, la reliquia ha varcato la soglia della nostra parrocchia accolta fin dal mattino da numerosi fedeli con canti e plausi.

L'affluenza dei fedeli è continuata anche du-

rante le celebrazioni del giorno successivo come un fiume in piena.

La presenza di San Pio nella nostra comunità è stato un dono prezioso che ha portato un vento nuovo di spiritualità, riaccendendo in alcuni la fiamma della fede.

Sui volti dei fratelli traspariva desiderio di essere accolti ed ascoltati, ricerca di pace e di perdono, sete di comunione con il Santo e, attraverso di lui con Dio ma, soprattutto, nei fedeli si è percepita la gioia di vivere tale esperienza.

Durante questi due giorni, le innumerevoli preghiere, si sono levate a Dio attraverso una sola voce che pregava per la pace, l'amore e la fraternità, proprio come avrebbe voluto il nostro caro padre Pio.

Il progetto a lungo termine che ha voluto San Pio nella nostra comunità è la formazione di un gruppo di preghiera che verrà costituito a breve in parrocchia.

P. Pio, infatti, raccomandava sempre, ai fedeli che si recavano da lui, di pregare. E i tantissimi gruppi di preghiera esistenti, sono il frutto del suo ministero svolto nell'umiltà, povertà e semplicità. Sempre vicino ai sofferenti nel corpo e nello spirito.

Siamo tutti invitati ad accogliere e ad aderire al testamento Spirituale di questo Santo campano tanto vicino a tutti noi.

Lucia Maione

Ogni giorno è un giorno in più per amare, un giorno in più per sognare, un giorno in più per vivere.

*Padre Pio*

## *MI PRESENTO...*

La nostra comunità da quest'anno ha un nuovo seminarista ed oggi si presenta a noi.



Mi chiamo Michele Marra, ho 21 anni e sono seminarista della diocesi di Napoli, al terzo anno di formazione presso il seminario maggiore di Capodimonte. Ho iniziato il mio cammino di

discernimento al seminario minore all'età di 15 anni. Poi vi spiegherò in seguito il perché di questa scelta, nonostante fossi ancora giovanissimo.

Sono originario della parrocchia di San Rocco a Marano, dove sono nato nella vocazione e dove ho trascorso la mia adolescenza. Ho svolto tante attività pastorali, partecipando al gruppo ministranti, al coro parrocchiale, sia con i bambini, sia con adulti, all'A.C.R. e infine come responsabile dell'oratorio estivo.

Come alcuni già sanno, dal 1 settembre 2015, il rettore e l'equipe formativa del seminario hanno deciso di trasferirmi nella vostra (e mia) comunità parrocchiale di San Ludovico d'Angiò. Infatti, al terzo anno di formazione tutti i seminaristi cambiano parrocchia per fare un'altra esperienza pastorale, proprio per favorire la crescita umana, spirituale e pastorale dei futuri sacerdoti. Spero di crescere con voi attingendo a tutti quegli aspetti che caratterizzano l'impegno preminente di questa comunità, ossia quello caritativo, quello pastorale e quello relazionale. Questi ultimi sono i cardini fondamentali per essere pastori secondo il cuore di Cristo. Spero che mi inserisca sempre di più in questa nuova famiglia, con l'augurio che possiamo camminare insieme verso Gesù, il quale non condanna mai e non tradisce mai, anzi, seguendoLo, possiamo riscoprire noi stessi, la nostra chiamata e la nostra elezione ad essere figli di Dio.

*Michele Marra*



Compresi che l'amore racchiudeva tutte le vocazioni, che era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi. La mia vocazione finalmente l'ho trovata... è l'amore!

*Madre Teresa di Calcutta*